

“Storie da un sogno” di Sandro Capodiferro

Recensione a cura di Rosanna Lanzillotti

Sullo sfondo di un viaggio narrato in sole novantadue pagine e attraverso ciò che si potrebbe interpretare come un sogno, la lettura di questo racconto scorre riga dopo riga con la sensazione di una gran voglia di scoprire un mondo diverso. Un mondo presente in ogni piccolo spazio dei nostri pensieri e a volte delle nostre speranze che in questa narrazione si realizzano in una nuova e singolare realtà: un nuovo modo di inserirsi nell'età adulta.

E'con l'indicazione “il viaggio” che l'autore, Sandro Capodiferro, inizia il racconto di un giovane di nome Ginetto che così come vuole la tradizione della sua gente, inizierà un nuovo capitolo della sua vita iniziando un viaggio che lo terrà lontano dai suoi affetti per 5 lunghi, ma intensi, anni.

Sarà proprio questa singolare esperienza espressa con toni ancora acerbi che arricchiranno la sua vita e lo faranno diventare un uomo, un uomo diverso e migliore.

A colui che legge viene permesso sia di viaggiare insieme al narratore che descrivere la storia del protagonista e sia insieme al protagonista stesso entrambi viaggiatori e simboli l'uno della realtà, l'altro simbolo della fantasia inserita essa stessa in una realtà pensata e narrata. Comunque sia è la vita dell'essere umano dal suo embrione che si accinge ad affrontare un viaggio nell'evoluzione della sua storia:

da *Storie da un sogno*

Gli Elementi dell'Attesa

*“così si attende di quel cordone il taglio
che dia un inizio nuovo e che sia tale”
a quella vita che non può più aspettare”*

Non può più aspettare. Né il protagonista e né noi che leggiamo possiamo attendere. Noi stessi incomprensibilmente ci sentiamo protagonisti di questo viaggio che si realizza in un sogno privo di noia.

Grazie alla fantasia che il più delle volte si confonde con la realtà si riesce a cogliere una lettura pragmatica e al contempo leggera, ma mai superficiale, del messaggio che l'autore, a mio modesto avviso, desidera comunicare: la vita è un viaggio non solo alla scoperta di nuovi luoghi, ma soprattutto di sentimenti antichi, ma pur sempre nuovi e personaggi che in un modo o nell'altro riempiono, il più delle volte arricchiscono, la nostra esistenza.

Leggere questo racconto è come guardare un albero di mele e scoprire che ogni frutto, o meglio ogni riga, ha una rotondità diversa ed in essa perfetta nella sua complessità. Si scopre senza accorgersene l'evoluzione di ciò che nel tempo diventerà maturo. Come il tempo che senza permetterci di notarlo scorre veloce tra le pagine affinché si giunga a quella successiva per sapere cosa accade.

In *Storie da un Sogno* scopriamo l'evolversi di un procedimento narrativo ancora leggermente amarognolo, ma frizzante nel suo stile letterario ed in particolare nel genere della letteratura fantasy. E' però proprio questa la particolarità che rende il racconto dell'autore nuovo e diverso dai suoi contemporanei. Così come è "acerbo" e giovane il suo protagonista Ginetto durante il suo viaggio pronto a scoprire ciò che è sconosciuto e pronto a cercare un posto dove ritrovarsi.

"Ti sei mai chiesto in tutto ciò tu dove sei?"

Non è forse questo che ognuno di noi almeno una volta nella propria vita si è chiesto?

In questo suo viaggio il protagonista se lo chiede ed è anche per tale motivo che possiamo ben affermare di trovarci all'interno di un viaggio diverso dagli altri. Un viaggio tra le foglie di un albero che ritroviamo nel bosco dove si trova Ginetto in una parte del suo cammino e che ricordano a chi legge gli eventi della vita di un giovane al quale si dà l'opportunità di scoprire se stesso e chi gli sta accanto. Un albero, così come può esserlo la vita di ognuno di noi, dai frutti non ancora maturi, ma che si preparano a diventarlo. O come una nuova casa con porte da aprire o forse è meglio dire da scoprire.

Piacevoli espressioni letterarie in progressiva maturazione, e proprio per questo avvolgenti e coinvolgenti, di questo romanzo ci presentano la vita con occhi diversi:

Geometrie

"E' tutto scandito da questo laborioso gioco dei tempi"

Porte da aprire e il tempo che scorre. Un tema che si unisce all'evolversi degli eventi narrati in queste pagine attraverso le quali l'autore esprime una inspiegabile capacità di cogliere la modernità e l'intimità del vivere il nostro tempo. Il tutto attraverso una chiara descrizione di ciò che sembrano essere luoghi e fatti comuni, ma che in realtà non lo saranno mai perché appartengono ad un sogno:

La Pesca

*“Percorrere strade affollate
Dove perdere l'identità tra spot di luce al neon”*

Ecco che quanto sopra enunciato potrebbe far pensare alle strade della vita che si possono percorrere, ma anche più realisticamente parlando la capacità dell'autore di permettere al lettore di fare un salto per esempio tra la modernità di una città piena di luci come New York o Sidney e le sue strade affollate che a tanti di nome “Ginetto” ha permesso di esprimersi e realizzarsi. Prendersi il tempo necessario per riflettere. E' anche questo che si evince con spontanea naturalezza dalla lettura di queste pagine.

Il protagonista Ginetto non visita queste città, ma vive il suo viaggio e quindi il suo sogno nella sua totalità con eventi che riempiranno lo spazio del ricordo, del presente e di ciò che diventerà il suo futuro.

Così come il nostro protagonista si sveglia dal suo sogno, allo stesso modo chi scrive e chi legge termina un episodio del suo viaggio e si sveglia. Aprendo gli occhi vede il mondo da un angolatura diversa.

La lettura di “Storie da un sogno” è consigliata a chi, come il protagonista di questo racconto, svegliandosi da un sogno sa vedere il mondo con occhi nuovi e maturi. Così come lo si può consigliare a chi vuole affrontare il nuovo giorno con la determinatezza di chi intende viverlo e dedicarlo a coloro che la vita vogliono viverla con la consapevolezza del suo essere se stessi.

Rosanna Lanzillotti